Anno 55 - Numero 177

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz.
Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MERCOLEDI 4 Agosto 1920

Politico quotidiano del mattino

I provvedimenti per frenare i prezzi e per colpire le delittuose speculazioni

CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA, 4. — La seduta comincia alle ore 15. — Presidente DE NICOLA

LA BOMBA IN PIAZZA S. MARCO

CORRADINI risponde all'on. Musatti sui fatti accaduti a Venezia in piazza San Marco la sera del 22 luglio. Dichiara che una istruttoria è stata aperta per identificare l'autore e gli autori del lancio di un petardo che ferì 17 persone di cui alcune gravemente. Furono subito arrestati i presunti responsabili di questo fatto di cui i socialisti e fascisti si attribuiscono reciprocamente la colpa, ma per insufficienza di indizi essi non poterono essere mantenuti. La istruttoria continua, ma essa non è giunta finora a risultati positivi.

MUSATTI osserva che si trattava non di un petardo ma di una vera bomba ed afferma che essa fu lanciata dalla parte dove si erano riuniti i fascisti contro alcune decine di socialisti che dopo un corteo sciolto dalla forza pubblica erano penetrati nella piazza con una bandiera rossa. Lamenta che nonostante la dichiarazione di un testimone oculare che il lancio della bomba era avvenuto ad opera di un fascista nella notte successiva erano stati arrestati, costui era stato rilasciato. Afferma che i tumulti erano stati preordinati da fascisti e lamenta che le autorità invece di reprimere incoraggino queste forme di delinquenza.

CORRADINI osserva che l'arrestato fu rilasciato perchè si ritenne che non vi fossero indizi sufficienti per mantenerlo in carcere ma contro di lui continua l'istruttoria.

DRAGO propone che la commissione per l'esame dei trattati di commercio e per le tariffe doganali sia nominata sabato. Il governo non si oppone.

Resta così stabilito.

La legge contro i prezzi eccessivi

Segue la discussione della legge sulle disposizioni relative al commercio e provvedimenti contro gli eccessivi aumenti dei prezzi.

L'ORATORE DEI POPOLARI

CAVAZZONI espone le ragioni per cui il gruppo popolare salvi alcuni emendamenti, darà voto favorevole alla legge. Afferma la necessità di chiarire le direttive della nostra politica nei riflessi dei rapporti internazionali per le ripercussioni che possono aversi sul mercato e quindi sul loro costo. Ritiene che al riguardo occorra fare una savia politica che favorisca il progresso economico del paese. — Occorre altresì che l'Italia sia presente su tutti i mercati internazionali e mediante organi commerciali che fiancheggino efficacemente le nostre rappresentanze diplomatiche all'estero. Crede necessario impostare apertamente il problema delle importazioni ed esportazioni sulla base della tesi anti protezionista, pur graduale pur accompagnata da provvedimenti razionali. Solo la più ampia libertà nei commerci internazionali potrà permetterci di esportare la nostra ricchezza e importare quello che ci è necessario ristabilendo così la bilancia commerciale.

E questa libertà permetterà anche una selezione delle industrie e la caduta fatale di quelle superfetazioni industriali anche residuate dalla guerra che vivono a danno del paese per un malinteso protezionismo.

Invoca da tutti i partiti una serena propaganda per indurre le masse ad una restrizione dei consumi e se possibile in tutte le classi, ma occorre però che l'esempio venga dall'alto.

Non dubita che se il governo saprà escogitare provvedimenti atti a colpire le manifestazioni veramente vergognose e criminali del lusso cui oggi si assiste avrà un plauso di chi ha presente il bene del paese. Riconosce la buona volontà del governo di agire con questa legge sui prezzi infrenando e colpendo le speculazioni, e pur dubitando della efficacia pratica di molte disposizioni non intende sminuire il valore sopratutto morale della legge stessa che deve essere anche un avviamento a controllo della produzione. Crede che il miglior mezzo per frenare i prezzi sia quello di ristabilire la completa libertà di commercio salvo poche eccezioni per generi di prima necessità. Occorre altresì comprare a qualunque costo all'estero e gettare sul mercato larghe quantità di merci facendone la distribuzione a mezzo di organi cooperativi, solo in tal modo sarà possibile frenare la speculazione e il rialzo dei prezzi. — Conclude augurandosi che il nostro paese sappia superare la grave crisi che lo travaglia e attraverso graduali e ardite riforme saprà compiere la opera della sua ricostruzione economica e sociale (congratulazioni).

Contro la libertà di commercio

TARGETTI, socialista, rileva la gravità del disagio economico che sovrasta il paese colpendo non le sole classi lavoratrici, ma anche la media e piccola borghesia, disagio che ha cause remote poichè nessun provvedimento fu adottato al principio della guerra e per due anni consentito al paese il più folle sperpero contrastante colla severa disciplina che la guerra avrebbe dovuto imporre. Non si provvide che male e con gravi ritardo con opera monca o indecisa e appena compiuto l'armistizio si commisero tali gravi errori che condussero ai moti popolari dello scorso anno. Anche allora il governo non seppe provvedere e l'opera dell'on. Murialdi fu per consenso unanime totalmente negativa; nè maggiori affidamenti dà l'opera dell'attuale governo poichè il ministro Alessio, pur ispirandosi ai più alti concetti continua a seguire la influenza dei vieti pregiudizi della libertà del commercio astraendo da quello che è la realtà della situazione del mercato per i generi sopratutto di prima necessità

Infatti in una riunione di commercianti che invocavano il ritorno alla libertà del commercio il governo dette ascolto a queste voci interessate senza por mente che oggi il commercio non corre più alea ed è fonte di sicuri guadagni data la corsa sfrenata all'aumento dei prezzi. Eppure avrebbe dovuto considerare che tutte le merci per le quali non furono imposti divieti e controlli hanno raggiunto i più alti prezzi. Quanto è accaduto col vino e colle lane ne sono prova assoluta.

Ritiene inefficace il controllo sui prezzi stabiliti dalla legge perchè affidato ad organi insufficienti e non accompagnato dal controllo sul mercato delle materie prime e del commercio della divisa estera.

Afferma la necessità di controllare le esportazioni e impedire importazioni di tutto ciò che non sia strettamente indispensabile alla vita.

Il gruppo socialista è pertanto contrario alla legge che si informa a concetti opposti ai suoi principi, esso vuole che sia sottoposto a controllo oltre che la distribuzione anche la produzione delle derrate e delle merci di più largo consumo. Ispirandosi a questi concetti il gruppo ha presentato, pur non nutrendo un'eccessiva fiducia, un controprogetto.

Il controprogetto socialista

CASALINI rileva come il voto favorevole del gruppo soc. ai dis. di legge precedenti del min. Giolitti sia stato determinato non da innato ministerialismo, ma dal consenso nei principi direttivi che quei disegni legge hanno ispirato. All'attuale disegno di legge, invece, questo consenso non esiste da parte del gruppo. E' stata necessaria la presentazione di una serie di emendamenti dei quali egli espone le linee fondamentali. Il rincaro dei prezzi è dovuto ad un complesso di ragioni che si potranno eliminare grandemente col tempo. Esso è dovuto a cause internazionali le quali non potranno essere eliminate se non seguendo una politica estera che risolva nel campo politico.

Altra causa del rincaro risale allo aumento dei salari e alla diminuzione d'opera che sono conquiste del proletariato che rimarranno definitive. Si potrà ovviare a questa causa con un graduale miglioramento e con un diverso orientamento della produzione specialmente per ciò che riguarda l'eccesso del guadagno.

Un terzo gruppo di ragioni del rincaro potrà eliminarsi mercè un'attiva energica azione di stato rivolta a moderare i rappoti tra la domanda e l'offerta delle merci e dei prodotti alimentari. Ma la legge attuale non si presta a questo scopo e non parla della creazione di istituti che abbiano finalità e che nei discorsi del governo erano stati annunciati specie nei riguardi dell'assistenza alla cooperazione e all'iniziativa municipale.

Una parte degli emendamenti presentati dal gruppo social. si attuerà egualmente anche attraverso alla violenza, ciò che il gruppo stesso si propone. Forse ciò potrà essere deplorato ma sarà fatale e necessario (applausi).

Il discorso dell'on. Alessio

ALESSIO, ministro della industria e commercio, rileva la importanza del disegno di legge e la sua urgenza. L'inquietudine di spirito che travaglia molta parte della popolazione italiana è dovuta in gran parte agli alti prezzi dei generi di prima necessità. Chi soffre maggiormente di questo stato di cose è la classe dei pubblici funzionari e dei lavoratori, perchè gli aumenti di stipendi e di salari ottenuti sono ben lungi dal raggiungere i prezzi di costo della vita.

Circa l'aumento dei salari il ministro non crede che risieda in esso la causa determinante e precipua dello aumento dei prezzi. Così pure l'aumento del tenore di vita non influisce che indirettamente sullo inasprimento dei prezzi.

Dato ciò quali possono essere i provvedimenti del governo? Premette che l'azione diretta dello stato cogli istituti di consumo non ha risposto allo scopo. Deve, però, lo stato incoraggiare le colture e l'uso dei concimi chimici. Converrà pure favorire i rapporti internazionali e attrarre a noi l'afflusso dei forestieri. Sopratutto il governo deve reprimere la speculazione. All'uopo si inaspriranno le sanzioni contro gli accordi diretti al rincaro artificiale dei prezzi come pure contro gli incettatori e accaparratori. Compito del potere centrale sarà poi di seguire il prodotto dalle sue origini alla vendita al consumatore per determinare un prezzo medio, lasciando alle commissioni locali giudicare se i prezzi nelle varie località siano rispondenti ad equità.

Assicura che il governo fa il massimo assegnamento nelle forze vive della produzione ed in particolare sul concorso della cooperazione.

Poichè si è parlato dei consigli di fabbrica, nota che in ciò devo ravvisarsi un ulteriore sviluppo del principio della compartecipazione. Il governo non ha dunque alcuna contrarietà di principio a tale istituzione. Il ministro pensa che la creazione dei consigli di fabbrica potrà condurre ad un concetto di società e di collaborazione fra imprenditori e lavoratori. — Nota che il controprogetto Casalini in parte riproduce il disegno govenativo, in parte contempla gli incoraggiamenti alla cooperazione materiale che forma oggetto di altri disegni di legge, in parte sostituisce agli organi centrali le commissioni locali, per quanto concerne l'aumento dei prezzi, concetto che egli ha già dimostrato inaccettabile.

Esprime il suo fermo convincimento che il presente organismo sociale non sia quel fradicio organismo che a qualcuno piace descrivere, ma sia invece capace di realizzare un'indefinito progresso e di assicurare alla umanità un radioso avvenire di benessere di giustizia e di pace (vivi applausi, congratulazioni).

SULL'ORDINE DEI LAVORI

TOVINI propone che tutti i progetti di legge che riguardano la riforma elettorale siano discussi nella seduta di venerdì. Così rimane stabilito.

CICOTTI chiede sia affrettata la approvazione del disegno di legge per l'approvazione del trattato di S. Germano.

GIOLITTI confida che la commissione presenti presto la sua relazione e che la discussione sia fatta dopo il disegno di legge in corso di discussione.

CICCOTTI ricorda che è stato stabilito che in tale occasione si potrà discutere in genere della politica estera.

GIOLITTI non ha difficoltà di farlo.

Domani seduta alle dieci: provvedimenti per agevolare il credito alle cooperative di lavoro. Alle ore 15 seduta. Interrogazione e discussione sul disegno di legge contro gli aumenti dei prezzi. — La seduta è tolta alle ore 20.

I lavori delle due Camere

ROMA, 23. — Il Senato sarà riconvocato in settimana. La Camera finirà i suoi lavori probabilmente sabato prossimo o al più tardi domenica. In questi giorni Montecitorio era quasi deserto. In seguito alla sollecitazione dei capi gruppo ora è più animato.

L'accordo con l'Albania

SAREBBE RAGGIUNTO

ROMA, 3. — Si assicura che i rappresentanti del governo di Tirana dopo lunghe trattative con il nostro plenipotenziario conte Manzoni sono giunti ad un accordo con la probabilità che saranno apposte oggi stesso le firme al concordato.

DIVISE MILITARI ITALIANE

PER I RIBELLI ALBANESI RACCOLTE E SPEDITE DA BARI

ROMA, 3. — L'«Idea Nazionale» ha da Bari: Il comandante della compagnia interna dei carabinieri aveva avuto notizia di una larga incetta di indumenti militari che si veniva facendo da alcuni giorni nella nostra città per opera di alcuni cittadini albanesi alloggiati all'«Hotel Excelsior» Egli aveva appreso che gli indumenti stessi venivano spediti a porti albanesi e quindi consegnati ad agenti speciali degli insorti attualmente in conflitto con le truppe italiane.

Dispose perciò un servizio di vigilanza che dette i seguenti risultati:

Verso le ore 22.30 parecchi carabinieri si recarono all'albergo sopradetto ed eseguirono una perquisizione nelle quindici stanze occupate dai viaggiatori di nazionalità albanese.

Nella camera di certo Bairam Sicher rinvennero tre balle pronte per la spedizione contenenti due mila giubbe militari con nastrini e mostrine di reggimenti italiani e stellette regolamentari del nostro esercito.

Gli indumenti furono sequestrati e il Bairam fu condotto all'ufficio della compagnia interna.

Sulla sua persone furono trovati importanti documenti e una ingente quantità di denaro. Interrogato ha detto di avere acquistata la merce da un commerciante barese. Il Bairam fu poscia inviato alle carceri e deferito al procuratore del Re.

Le navi scuola

ROMA, 3. — La regia nave «A. Vespucci» con gli allievi della regia Accademia Navale è giunta a Palma (Maiorca) il due corrente. A bordo salute ottima.

L'incontro fra Giolitti e Lloyd George

LA PROROGA DELLA CAMERA — LE SEDUTE DEL SENATO — IL COLLOQUIO CON MILLERAND?

ROMA, 3. — La «Tribuna» scrive: Alcuni giornali vollero ieri sera pubblicare la data precisa dell'incontro fra i primi ministri Giolitti e Lloyd George fissandola per il 19 corrente, ma tale data non è stata ancora stabilita e non potrebbe esserlo dipendendo la stessa dalla durata dei nostri lavori parlamentari. La notizia quindi non ha fondamento.

La Camera dovrà terminare i suoi lavori sabato o domenica prossima.

Giolitti si tratterrà a Roma alcuni giorni per sbrigare alcune pratiche importanti riguardanti i miglioramenti e coordinamenti dell'amministrazione interna del paese; quindi partirà da Roma e si tratterà un giorno a Torino; da qui passerà a Cavour per un'altra giornata e da Cavour andrà a Bardonecchia ove pure resterà una giornata soltanto facendo quindi subito ritorno a Roma.

Col ritorno dell'on. Giolitti a Roma si avrà la ripresa dei lavori del Senato, ripresa che avverrà il 16-17 corrente.

La Camera dovrà discutere i disegni di legge approvati già a Montecitorio e si dovrà aggiornare almeno per una decina di giorni.

L'on. Giolitti potrà quindi recarsi in Svizzera solamente verso la fine del mese corrente.

L'incontro fra il presidente del consiglio e Lloyd George avverrà a Lucerne in una villa fuori della città.

L'incontro è un fatto di rilevante importanza politica. E' ingenuto — continua la «Tribuna» — volere fino d'ora precisare gli argomenti che saranno trattati fra i due uomini di stato che saranno in correlazione ai così repentinamente varianti avvenimenti del grande quadro della vita politica mondiale.

La «Tribuna» aggiunge che subito dopo l'on. Giolitti andrà a Bardonecchia per riposare alcuni giorni e non è improbabile che in quel periodo a Bardonecchia o in qualche altra località della frontiera possa venire un incontro fra l'on. Giolitti e Millerand.

Di ciò però nulla è stabilito nè ufficialmente nè ufficiosamente. Una cosa però crediamo poter escludere sino d'ora: che possa in quei giorni avvenire un incontro in tre, cioè fra Giolitti, Lloyd George e Millerand.

La commiss. per gli affari esteri

ESAMINA IL TRATTATO DI SAINT GERMAIN

ROMA, 3. — Il «Corriere d'Italia» dice che la commissione parlamentare permanente per gli affari esteri nominata oggi si riunirà prossimamente a Montecitorio. Essa sarà convocata all'ufficio di presidenza della Camera per provvedere alla elezione del primo vice presidente e di due segretari. Ma il lavoro specifico di cui la commissione si occuperà sarà l'esame del trattato di Versailles e quello di S. Germain: e molte comunicazioni da parte del governo invece di essere fatte direttamente alla Camera saranno partecipate alla Commissione che nella sua composizione è l'esponente legittimo ed autorevole di partiti rappresentati dalla camera. Si dice che sul trattato di San Germain sarà nominato relatore l'on. Carnazza.

Per l'integrazione delle pensioni

alle vedove ed agli orfani di guerra

ROMA, 3. — Con R. Decreto Legge 7 giugno u. s. furono concessi, come è noto, altri aumenti per l'integrazione della pensione alle vedove di guerra ed agli orfani di guerra ed il provvedimento è ispirato a sentimenti di schietta giustizia e incontra le generali approvazioni.

Ora l'on. Bianchi, nell'intento di evitare ogni ritardo nel pagamento degli aumenti, con recente circolare diretta alle delegazioni del Tesoro, ha disposto che le delegazioni stesse provvedano d'ufficio, con decorrenza dal 1.o luglio u. s. e senz'altra preventiva autorizzazione al pagamento delle somme dovute in virtù del citato decreto, a tutte le vedove ed agli orfani, cui fu già concesso l'altro aumento portato dal D. L. 27 ottobre 1918 n. 1726.

Questa disposizione risponde all'interesse principalmente dei pensionati i quali già avevano espresso il timore che i nuovi aumenti non fossero loro corrisposti con quella rapidità che le strettezze in cui vivo rendono necessaria.

Nuove disposizioni per il rimboschimento

ROMA, 3. — L'on. Micheli ministro dell'agricoltura ha presentato alla Camera sollecitandone la discussione un disegno di legge portante modificazioni alla legge forestale per la pastorizia e l'agricoltura montana. Le nuove disposizioni assolvendo un'antica promessa fatta alle popolazioni di montagna limitano il vincolo forestale esclusivamente ai terreni il cui disboscamento e dissodamento che non potrebbe effettuarsi senza pubblico danno ed all'uopo prescrivono la compilazione dei nuovi elementi del vincolo che dovrebbero sostituire quelli esistenti. Disposizioni speciali regolano la trasformazione di boschi in terreni nudi o cespugliati vincolati in pascoli ed in agricoltura agraria e la incoraggiano con la concessione di congrui sussidi ai proprietari ed ai consorzi che eseguono le opere di sistemazione occorrente.

Aeronavi ed aeroplani

DESTINATI ALL'ITALIA

ROMA, 3. — Per rettificare alcune informazioni apparse sui giornali circa l'assegnazione all'Italia di materiale aeronautico tedesco si comunica quanto segue:

«Alla Francia, Inghilterra e Italia sono stati assegnati due Zeppelin ciascuno. L'Italia ha ottenuto due aeronavi del più recente tipo, le massime compatibili colle possibilità di ricovero dei suoi hangars. Le due aeronavi assegnate all'Italia misurano m. 196 di lunghezza ed hanno una cubatura di 55.000 metri cubi e sono superate solo dalle due aeronavi L. 71 L. 72 assegnate una all'Inghilterra ed una alla Francia della lunghezza di m. 226 e cubatura di metri 60.000. Il ritardo della consegna fu chiesto dall'Italia per avere modo di preparare i propri hangars e perciò fu data la precedenza all'allestimento delle aeronavi destinate all'Inghilterra. Nessuna delle aeronavi destinate alla Francia era pronta a tutto il 6 luglio.

Gli aeroplani chiesti ed ottenuti per l'Italia sono rispettivamente 147 e 328. Alla frontiera italiana sono già giunti da giorni circa 50 vagoni con parte del detto materiale.

Gli americani per i mutilati

dell'ultima guerra

ROMA, 3. — Il signor Ihon Casale tesoriere nazionale dell'American National Italian Reieff Fund» di New York costituito per la raccolta di 50 milioni di lire a favore dei ciechi mutilati vedove ed orfani della ultima guerra ha consegnato personalmente in udienza privata a S. M. il Re una somma di lire 10 mila per essere erogata secondo lo scopo pel quale è stata raccolta. Il presidente del consiglio ha disposto perchè la somma sia distribuita secondo gli intendimenti degli oblatori a cura dell'amministrazione civile presso il ministero dell'interno.

L'INDISPOSIZIONE DELL'ON. LUZZATTI

ROMA, 3. — Il «Giornale d'Italia» dice che l'on. Luzzatti, che da vari giorni è a letto ammalato, è entrato oggi nel periodo di guarigione sebbene i residui influenzali non siano del tutto scomparsi.

Vivace discussione a S. Sebastiano

sopra una domanda dell'India

Una lettera autografa del Re d'Italia

SAN SEBASTIANO, 3. — Il consiglio della Lega delle Nazioni ha tenuto oggi due lunghe sedute. E' stato comunicato l'accordo tra Nansen e il governo dei Soviet per lo scambio dei prigionieri che si trovano tuttora in Siberia e dei russi che si trovano tuttora in Germania. Questo accordo entrerà in vigore se il goveno giapponese autorizzerà il libero passaggio dei prigionieri per Vladivostok. Il progetto per la organizzazione permanente d'igiene ha dato origine ad una discussione. Su proposta dell'onorev. Tittoni il consiglio ha deliberato che tutte le spese pel segretariato e per gli uffici della lega debbano essere inscritte nel bilancio da sottoporsi da parte del consiglio alla approvazione dell'assemblea, poichè tali spese debbono essere sopportate da tutti gli stati.

Dopo una vivacissima discussione sulla domanda dell'India di far parte del consiglio di amministrazione dell'ufficio internazionale del lavoro in sostituzione di un altro stato che già ne fa parte, il consiglio ha ritenuto non esservi luogo a deliberazione. Il consiglio ha poi approvato una relazione dell'on. Tittoni circa la applicazione dell'articolo 16 del patto La relazione conclude per la nomina da parte della assemblea e del consiglio della Lega di una commissione mista per l'applicazione del blocco economico contro gli stati che contravvengano alle decisioni della Lega. Si prevede che i lavori del consiglio saranno chiusi alla fine della settimana.

Il re di Spagna ha ricevuto in particolare udienza l'on. Tittoni che gli ha consegnato una lettera autografa del re d'Italia.

Il re Alfonso ha espresso la sua simpatia per il re e per il popolo italiano. Stasera è stato offerto dal re Alfonso un pranzo ai membri del consiglio della lega delle nazioni. — Il pranzo ha avuto luogo al palazzo di Miramare. Ne è seguito un ricevimento al quale ha partecipato il corpo diplomatico. Durante il ricevimento sulla conca si è svolta una magnifica festa veneziana.

Il ministro austriaco a Londra

VIENNA, 3. — Il dottor Frankestein fu nominato ministro austriaco a Londra.

Il principe Aimone in Brasile

RIO JANEIRO, 2. — Il presidente della repubblica, Epitacio Pessoa, ha ricevuto in udienza solenne il principe Aimone e lo stato maggiore della nave «Roma».

Nel pomeriggio il pubblico è stato ammesso a visitare la corazzata «Roma» che è stata molto ammirata. Il comandante della nave «Capon» è sbarcato per recarsi a ricambiare le visite ufficiali. La stampa brasiliana unanime saluta gli ospiti e rileva l'onore e l'importanza pel Brasile della visita della nave da guerra italiana.

RIO DE JANEIRO, 3. — La Società Italiana di beneficenza ha dato un brillantissimo ricevimento in onore del principe Aimone. Tra i numerosi intervenuti si notavano il conte Bosdar, il console e i rappresentanti del ministero della marina, le alte autorità militari e civili e quelle della colonia italiana. Furono pronunciati dei discorsi di saluto al re e al principe Aimone. Alcuni oratori hanno celebrato le glorie della marina e dell'esercito italiano ponendo in rilievo l'amicizia esistente tra l'Italia e il Brasile.

L'interessamento di deputati inglesi

PER LA QUESTIONE ALBANESE

LONDRA, 3. — Rispondendo ad una interrogazione alla Camera il sottosegretario agli esteri, dice che il governo non ha ricevuto alcuna informazione ufficiale dalla quale risulti che il governo italiano stia trattando coi rappresentanti del governo albanese per lo sgombero dell'Albania e per la costituzione di uno stato albanese indipendente. Il sottosegretario invita però, il deputato interrogante a ricordare la dichiarazione fatta alla Camera italiana il 24 giugno dal presidente del consiglio on. Giolitti, nella quale questi dichiarò che l'Italia non era favorevole al protettorato sull'Albania, ma desiderava che questo paese fosse indipendente.

Un treno di truppe francesi

fermato per errore dai tedeschi

EURFURT, 2. — Gli impiegati della stazione di Erfurt hanno arrestato sabato scorso un treno proveniente da Colonia trasportante truppe francesi poichè credevano che si trattasse di truppe destinate alla Polonia. Dopo le spiegazioni date dagli ufficiali il treno ha continuato la sua marcia. — Esso trasportava soldati che si recano in licenza.

Le Olimpiadi di Bruxelles

La pattuglia dei Lancieri «Milano»

BRUXELLES, 2. — La pattuglia dei Lancieri «Milano» che si reca alle Olympiadi di Anversa, effettuando il raid Modane-Anversa, ha dato luogo a numerose manifestazioni di simpatia verso l'Italia. I lancieri sono arrivati oggi a Nivelles, ove il borgomastro ha dato loro il benvenuto. Una grande folla, fra cui erano gli alunni delle scuole, assisteva all'arrivo della pattuglia italiana, che è attesa a Bruxelles in serata.

La marcia moto-cicl. Roma-Anversa

ATTRAVERSO LA FRANCIA

DIGIONE, 3. — Marcia motociclistica Roma - Parigi - Anversa tappa 5.a — La partenza da Chambery è stata ritardata causa del ricevimento dato dal sindaco il quale ha consegnato ai corridori un messaggio per il borgomastro di Anversa. In seguito a ciò 12 concorrenti sono partiti alle dieci del mattino e si sono lanciati sulla strada di Digione a mezzogiorno e mezzo. Malvisi arrivava primo a Lione seguito da vicino da Castagnetto. Gli altri seguivano in gruppo. Nella città è accaduto un incidente ad uno dei concorrenti nel traversare un binario del tram Dall'Olio è caduto ferendosi alle mani, alle gambe e alla testa. Durante tutto il percorso i concorrenti hanno ricevuto grandi accoglienze pei paesi pei quali passavano. Villefranche sur Mer era imbandierata con bandiere francesi e italiane.

I concorrenti partirono da Lione alle ore 15.25. Alle 21.30 Malvisi che teneva testa tagliò il traguardo a Digione. Gli arrivi successivi fino alle ore 23. Tutti i concorrenti giunsero in tempo massimo stabilito dalla Moto-Club di Francia. Su tutto il percorso i sindaci della città avvertiti dagli organizzatori avevano assicurato un servizio d'ordine.

DIGIONE, 3. — Marcia motociclistica. Ecco l'ordine di arrivo a Digione dei partecipanti: 1. Marobito in ore 20 — 2. Cittadini in 20 ore 1 — 3. Del Sordo in 20 ore e 24 — 4. Loreti in 20 ore e 30 — Graziosi in 20 ore 35 — Malvisi in 20 e 37 — 7. Taticchi in 20 57 — 8. Falconi in 20 51 — 9. Tassinar in 22.35 — 10. Castagneto in 22.45 — 11. Garettoni in 23.15 — 12 Dall'Olio in 23.15. Il corridore Dall'Olio dopo l'incidente occorsogli a Lione ha potuto riprendere la corsa e giungere a Digione cogli altri — La partenza per la tappa Digione - Parigi è stata data stamane alle 10.20 dinanzi alla stazione ferroviaria.

CAMBIO MILANO

Francia 144.10 — Londra 70.45 — Svizzera 321.25 — New York 18.95 — Germania 44.25.

Dell'inflazione cartacea

Durante la guerra lo stato italiano, spinto da necessità politiche, ha proceduto gradualmente a concentrare in sè quasi tutta l'attività economica del paese e si è trovato quindi di fronte all'imprescindibile bisogno di avere disponibili ingenti quantità di capitale monetario.

Le spese di guerra sono state sopportate, in misura preponderante, con l'aumento della circolazione cartacea a corsa forzoo. Le cause della inflazione cartacea si possono riassumere:

a) nell'aumento della circolazione bancaria per conto del commercio al suo limite massimo;

b) nell'aumento della circolazione bancaria per conto dello stato, coll'elevare il limite delle anticipazioni statutarie, coll'introdurre nuove forze di somministrazioni allo Stato da parte degli istituti di emissione, sotto il titolo di prestito garantito con buoni del tesoro iscritti al nome dei varii istituti emittenti al saggio di interesse del 0.25 per ceno. Tali somministrazioni non vennero garantite da nessuna copertura metallica.

c) nei rapporti decrescenti fra circolazione e riserve auree;

d) nei prestiti pubblici che come è noto, contribuiscono, mediante il sistema delle anticipazioni a trasformare una somma di crediti futuri in capitale monetario presente, dando luogo a nuove espansioni di carta moneta.

Ora, in un periodo di serie perturbazioni economiche, l'esuberanza della circolazione è rimasta in tutta la sua altezza dato il generale squilibrio provocato nella produzione, con eccessivo riguardo in alcuni rami produttivi e dissesto in altri, colla diminuita attività individuale ed il diminuito traffico, colle restrizioni apportate alla libertà dei commerci.

Sono note le conseguenze della inflazione cartacea.

a) diminuzione del valore della carta moneta rispetto ai prodotti, ossia elevazione dei prezzi espressi in carta moneta. Non è a credere però che solo la esuberanza cartacea contribuisca alla elevazione dei prezzi — molti altri fattori vi intervengono fra cui, principale la altezza dei cambi, le diminuite esportazioni, l'aumento delle importazioni, la diminuita produzione e il maggior consumo.

b) di saggio della carta moneta rispetto al metallo.

c) fenomeno di redistribuzione della ricchezza.

L'inflazione cartacea favorisce i trapasi di ricchezza da individuo ad individuo, portando un completo disorientamento nei normali investimenti e i risparmi, accentuando la lotta di classe.

Il malessere generale che si avverte da vario tempo nell'economia della nazione, fa desiderare o sperare in un pronto ritorno allo stato normale delle cose.

Questo ritorno non sarà possibile finchè non si elimina l'euberanza della circolazione cartacea, procedendo gradualmente al ritiro della carta moneta esuberante e distruggendo la quantità introitata, fino a ricondurre la circolazione ai suoi termini normali.

Dottor ENZO PAOLETTI

CRONACA DELLE PROVINCIE

Le forze del Tagliamento e dei suoi affluenti

Caro Giornale,

Il tuo redattore tecnico, rispondendo all'ing. Pitter, direttore della Società del Cellina, ha demolito con la sua grande competenza e con la sua abituale serenità, le argomentazioni del detto ingegnere. Le ha demolite specie laddove il sullodato ingegnere vorrebbe dimostrare la identità dei due progetti del Cellina e della provincia.

Di fatto, con le sue argomentazioni, il Pitter riesce soltanto a dare la prova che nella ipotesi da lui affermata, che a Tolmezzo la portata del Tagliamento possa essere inferiore durante parecchi mesi dell'anno, «alla metà» di venti metri cubi, in tal caso l'impianto del Cellina, dovendo lasciare nell'alveo tanto acqua da soddisfare i diritti del Consorzio Ledra, sarebbe in pratica per altrettanti mesi ridotto alla immobilità assoluta.

Ora, per quanto la Società del Cellina sia in ipotesi ricca di altri impianti collegati in parallelo (veramente di tale ricchezza finora nessuno si è accorto...; anzi !!), pare assai poco credibile che essa pensi seriamente alla costruzione, specie ai prezzi odierni di un impianto che lavorerebbe in condizioni così anti-economiche. Epperciò vien fatto spontaneamente di chiedere se la domanda della Società abbia proprio per obbietto di dare esecuzione al lavoro, oppure se invece **non ci si trovi di fronte** ad una delle solite manovre per impedire che altri faccia, e ciò sempre allo scopo di valorizzare e di sfruttare meglio gli impianti che sono già costruiti, o che sono in corso di costruzione, e che appartengono alla Società stessa o ad altre Società con essa sindacate.

Non bisogna infatti dimenticare che ormai un'unica organizzazione finanziario-industriale ha assorbito si può dire tutti gli impanti di tutte le Società di qualche importanza, già esistenti non solo nel Friuli e nel Veneto, ma su tutta la costa orientale da Trieste al tallone d'Italia.

Che di una tale manovra veramente si tratti si ha un chiaro segno nella intensa campagna giornalistica a base di reclame veramente americana, per tutto ciò che è iniziativa della organizzazione monopolistica, e di lotta accanita contro ogni altra iniziativa che possa dare ombra al monopolio, campagna che da qualche tempo si conduce attivamente sui principali giornali del Veneto e della Venezia Giulia. Si è cominciato con uno strombazzamento veramente «kolossal» della grandiosità e dei pregi del nuovo impianto del lago di Santa Croce. Fin qui poco male, anzi possiamo dire bene, molto bene, come siamo imparzialmente avvezzi a dire per tutto ciò che costituisce un passo innanzi nel progresso industriale ed economico del nostro Paese. Meno bene invece si è indotti a pensare, quando dopo una serie di articoli laudativi e magnificatori e dopo che abbiamo appreso da essi che Santa Croce potrà offrire la bellezza di trecentomila cavalli ai consumatori del Veneto, vediamo seguire una seconda serie di articoli rivolti a dimostrare che mercè tale disponibilità tutti i bisogni del Veneto e della Venezia Giulia saranno ampiamente soddisfatti, e perciò non occorre che nessuno si disturbi per altre iniziative dal momento che Adriatica, Cellina e Compagne penseranno esse a tutto ed a tutti.

Fino qui pazienza, ma poi si va anche più oltre, cioè si vuol montare in cattedra, e da là si sentenzia che ogni altro impianto sarebbe un inutile doppione, che ogni altra spesa sarebbe denaro sprecato, e si scagliano fulmini, fortunatamente di carta, contro la iniziativa della Provincia di Venezia che d'accordo con le altre Provincie e coi Consorzi di bonifica, studia un grande impianto nelle nostre Alpi, contro Verona che in collaborazione con Mantova e Trento progetta la utilizzazione degli affluenti dell'Adige, contro Udine che pensa al suo Tagliamento.

La manovra diventa allora di una ingenua evidenza, tanto che alla lettura di tali articoli, (i quali accuratamente ritagliati sono poi con molta diligenza inviati a parecchie nostre personalità, in busta intestata della Società Adriatica di Elettricità) vien fatto di ritornare sopra anche a quel primo concetto entusiasta che ci si era formato sui nuovi impianti di Santa Croce. Vien fatto appunto di chiederci se è proprio tutto oro quel che luce, o se per avventura non abbiasi ad arte esagerato, al solo scopo di disanimare e di escludere ogni altra iniziativa. E devesi credere che sia proprio così. Altrimenti l'articolo del sig. ing. Pitter che fa parte pur esso di detta campagna giornalistica, mal si concilierebbe nel grande vivo interesse che addimostra per l'impianto del Tagliamento, con le ripetute affermazioni contenute nei numerosi scritti della campagna succennata.

Infatti in essi si sostiene che tutti gli altri impianti, dopo quello di Santa Croce, saranno dei dannosi duplicati o doppioni. E allora? Ammenochè non debbansi considerarsi duplicati o doppioni soltanto quelli impianti che sieno costruiti da altri, o che possano esercitare una qualsiasi concorrenza, o servire comunque da efficace quanto importuno calmiere!

tuo aff. Y.

×××

Una importante seduta della Comm. Zootecnica Friulana

POSSIBILITA' DI SCAMBIO DI BOVINI DA MACELLO CONTRO BOVINE DA RAZZA CON LA SVIZZERA.

Sabato si convocò quasi al completo, la Commissione Zootecnica Friulana, sotto la Presidenza del cav. dott. co. Gian Lauro Mainardi per discutere questo argomento, di importanza vitale per la restaurazione zootecnica friulana.

Servì di base per la discussione il presente promemoria diramato con l'invito di convocazione:

Da un anno si parla di introdurre in Friuli bovini da riproduzione della Svizzera e per le disgraziate vicende a tutti note (afta, epizootica in Svizzera e mancanza di mezzi da parte del Consorzio Zootecnico Provinciale) non fu mai possibile conseguire lo scopo.

Per il prossimo settembre (purchè non sopraggiunga una nuova recrudescenza di infezione aftosa) si presenta la possibilità di compiere in misura molto vasta, uno scambio di buoi da macello contro bovini di razza.

In verità non si tratta di uno scambio diretto: si tratta, semplicemente con consenso dei due Governi, di vendere in Svizzera buoi da macello per realizzare diviso svizzera, che ci consent. di pagare bovini da razza di cui noi abbiamo tanto bisogno. E siccome la carne si vende in Svizzera ad un prezzo non molto superiore di quello del bestiame da razza, tenuto conto del calo e delle spese generali, si ritiene di poter acquistare una giovenca pregna, di razza pezzata rossa di circa 5 quintali con quello che costa un bue grasso di circa 7 quintali, in tal modo si riduce ad un terzo l'asprezza del cambio, e si acquistano le giovenche svizzere di razza pezzata per quello che si pagano le bovine da frutto delle razze dell'alta Italia. Si contribuisce così alla ricostituzione della razza bovina più importante del Friuli senza spendere di più di quanto esige il mercato nostrano.

Da informazioni attinte presso i competenti uffici federali, a partire dal prossimo settembre si possono mandare in Svizzera almeno 200 buoi per settimana. Oltre che nel Ticino, questi animali si possono destinare ai grandi centri di Zurigo, San Gallo e Basilea.

I macellai svizzeri esigono buoi grassi di alto rendimento, giovani preferibilmente con un dente da latte del peso da 6 a 8 quintali alla consegna che si farà a Chiasso od a Luino; le razze da essi più apprezzate sono la modenese, la bruna alpina, la piemontese di pianura e la Romagnola Gentile.

Il Governo federale vuole che i buoi siano assolutamente immuni di afta epizootica; occorre perciò non solo comperarli in località e stalle perfettamente sane, ma raccoglierli e farli viaggiare in modo da consegnarli in perfetta regola. Per quanto ora l'afta epizootica in Isvizzera sia Stazionaria ed accenni a ridursi, gli allevatori svizzeri sono così preoccupati dai gravissimi danni subiti l'inverno scorso che, mentre si adottano alla sospensione dei mercati concorsi tradizionali dei tori e torelli, non tollererebbero una nuova recrudescenza della malattia in seguito all'introduzione di buoi da macello. E sotto questo riguardo noi dobbiamo essere almeno altrettanto esigenti, perchè ne verrebbe compromessa la nostra reputazione e ne subiremmo il danno derivante dal rifiuto dei buoi.

Il lavoro non è semplice nè di breve durata, e siccome interessa direttamente gli agricoltori, si dovrebbe affidare ad un comitato di loro fiducia, il quale organizzasse un servizio speciale per ciascuna delle mansioni fondamentali, che portano al completamento dell'iniziativa.

Queste mansioni si possono ricondurre a tre gruppi fondamentali: 1. Propaganda ed amministrazione (prenotazione, distribuzione e pagamento delle bovine) con ufficio a Udine.

2. Acquisto e spedizione di buoi in Svizzera.

3. Acquisto e spedizione del bestiame svizzero in Friuli.

Le persone che dovranno occuparsi dell'acquisto dei buoi e delle giovenche dovranno essere di provata competenza pratica e risiedere nei luoghi d'origine del bestiame per tutta la durata del lavoro.

Il Comitato deve offrire ai prenotatori le più serie garanzie nel riguardi della salute e dello stato di gravidanza delle bovine cedendole a capo o non a peso.

La Commissione Zootecnica Friulana dovrà discutere la portata dell'iniziativa, nominare il Comitato esecutivo e compiere le pratiche ufficiali con i due governi.

Dopo animata discussione nella quale tutti i convenuti furono d'accordo sull'importanza dell'iniziativa e sulle necessità di darle il massimo sviluppo; si addiviene all'approvazione del seguente ordine del giorno:

«La Commissione Zootecnica friulana considerata l'importanza capitale che avrebbe nella ricostituzione della razza pezzata, una larga introduzione di tori e femmine da riproduzione della Svizzera; vista la possibilità di compiere tale importazione eludendo le asprezze del cambio con l'esportazione dall'Italia di buoi da macello, esprime parere favorevole alla costituzione di un Comitato di agricoltori chiamato a tradurre in atto l'iniziativa e ne deferisce la nomina al Presidente, incaricando il dott. Muratori di iniziare le pratiche ufficiali presso i due governi».

Da AMPEZZO

Una simpatica festicciuola. — Ci scrivon, 31:

Per simpatica iniziativa dell'assessore dottor Carlo Ponti, oggi in questo Comune ha avuto luogo la consegna di una bandiera nazionale all'Albergo Grimani, per offerta di villeggianti triestini quivi alloggiati.

Per l'alacre lavor delle gentili villeggianti ed in special modo delle signorine Lea Guillemin, Pia Fronzin e signora Angelina Michelstadter, venne confezionato il vessillo con suvvi ricamata la nostra alabarda.

Nella sala riccamente addobbata e gremita di villeggianti e invitati del luogo, fra i quali notiamo il sig. Commissario Langella ed il dott. Cefis, entrò, al suono della Marcia reale applauditissima, il nuovo vessillo portato dal sig. Umberto Fegitz.

Prese la parola l'instancabile dott. Forti, anima della festa, pronunciando parole piene di sentimento italiano. Gli rispose con vibrato discorso la matrina signorina Maria Elena Sostero di Udine e un indovinato evviva fu pronunciato dalla signora Emma Vatta. Fra interminabili grida di evviva l'Italia! evviva il Re!, il tricolore garrì al vento.

Una lode speciale va data all'Albergatore Dante Paroniti, che con vera signorilità offerse il vermouth d'onore.

Il festino si prolungò fino a tarda ora.

Da LAVARIANO

I festeggiamenti rimandati. — Ci scrivono, 2:

Causa il cattivo tempo di domenica 1 agosto i grandi festeggiamenti pro Asilo Infantile furono rimandati a domenica 8 agosto 1920 con il seguente programma:

Ore 14.30: Corse nei sacchi — Ore 15: Corse ciclistiche dilettanti, chil. 48 (Lavariano, Palmanova, Cervignano e viceversa): 1. premio L. 100; 2. L. 60; 3. L. 40 ed un diploma ogni singolo premiato — Ore 15.15: Gioco delle pignatte — ore 16.30: Ascensione all'albero della cuccagna. Durante i giuochi suonerà la banda — Ore 17: Grande festa da ballo su ampia piattaforma splendidamente illuminata con palloncini alla Veneziana, diretta da G. Bernardis con scelti e nuovi ballabili. — Il ballo sarà fornito di buffet.

Ai giuochi ed alle corse tutti possono concorrere.

Le osterie del paese saranno fornite di ogni comfort.

Da VERZEGNIS

Cose del Comune. Ci scrivono 3: — Signor Sindaco, — Ci consta che il dissenso profondo manifestato in seno al Consiglio comunale, in seguito alla nota controversia dell'acquedotto vi suggerì la eccellente idea di presentare le dimissioni di primo amministratore del Comune, proposito che ancora non metteste in atto, ma che non tarderete a farlo, per liberarvi da certa preoccupazione che vi disturba la digestione ed il sonno: quel groviglio intricatissimo e delicato che è la nostra Azienda Comunale. Eccellente, davvero, la trovata.

Signor Sindaco, voi non presenterete ancora le dimissioni: voi e coloro che nel Comune attualmente ci governano e ci sgibernano, darete eziandio i conti chiari, precisi del bosco venduto o perduto...; voi che del Consiglio d'amministrazione siete la persona più autorevole, ci dovete chiarire perchè il contratto della vendita del bosco di Lunics stipulato prima della guerra, a condizioni che tornarono rovinose per l'economia del Comune, non fu annullato e sostituito con altro più vantaggioso; ci dovete dire perchè non fummo prosciolti dall'obbligo di consegna — noi Comune, quando un decreto luogotenenziale a ciò provvedeva. E se l'esistenza di questo decreto ignoravate, o non eravate a conoscenza delle leggi che regolano e modificano gli atti di Commercio in caso di guerra, ci dovete eccepire perchè non tentaste i mezzi legali per venire ad un accordo con lo acquirente, accordo vantaggioso per il Comune e che avrebbe sollevato lo scarso prestigio di coloro che ne reggono le sorti.

Noi non vi possiamo accusare di inettitudine: noi che vi conosciamo uomo di acume non comune, di larghe vedute, abile negli affari, ci meravigliamo come possiate essere rimasto assente ad una questione di tanta importanza. Centinaia di migliaia di quintali di legno combustibile e da lavoro è uscito da Verzegnis ceduto al prezzo irrisorio di lire 0.40 il quintale la cifra è eloquente di per sè stessa. Sono centinaia di migliaia di lire che potevamo costituire una ricchezza produttiva per il nostro comune e che invece saranno distribuite fra gli azionisti consorziati (amen!) favorendo così una speculazione che i vostri principi sociali, la vostra fede, condannano.

Signor Sindaco, nel caso specifico, voi esimio direttore di un Istituto bancario, vi siete dimostrato pessimo amministratore della cosa pubblica; se per insipienza o negligenza voluta, ce lo significherete.

Intanto aspettiamo.

C. Lucem

Da PORDENONE

Furto di una bicicletta o la commedia. — Ci scrivono, 2:

Il giorno 31 luglio u. s. il maresciallo dei carabinieri comandante la locale stazione, rinvenne una bicicletta nei locali del Civico Ospedale, di proprietà di Santin Antonio di Torre di Pordenone, furto commesso ad opera di Brubadini Marco, di Pordenone, il quale ha dichiarato di averla avuta a prestito da Pezzot Gioacchino pure di Torre. La macchina era già completamente trasformata e resa quasi irriconoscibile; ed ora è al sicuro.

Si appicca al cancello del Camposanto. — Per telefono vengo informato di una dolorosa notizia: il vecchio Lavoratto Osvaldi di anni 69 di Santa Foca, del Comune di S. Quirino, sembra per dissesti finanziari, si recava l'altra sera al cimitero del vicino S. Leonardo, e, fatto un nodo scorsoio, si appiccava al cancello. Fu trovato stamane dal custode del camposanto.

La nuova nomina del Ricevitore del Regio Banco Lotto n. 84. — Con compiacimento apprendiamo che il nostro amico cav. Colauzzi Guglielmo fu testè nominato ricevitore del R. Banco Lotto n. 84 di Aviano, che da tanto tempo era chiuso in seguito all'invasione nemica. Al nostro caro cav. Colauzzi auguriamo ottimi affari.

In materia di scuola. — Ci scrivono, 2:

Che la burocrazia faccia la concorrenza a Madame Tartaruga, ognuno lo sa, ma che si lascino spirare tutti i dieci mesi dell'anno scolastico senza coprire i posti resisi vacanti durante l'anno... nessuno lo sa.

Ne fu data la colpa ad un troppo lungo sonno del regolamento scolastico sui tavolini degli uffici competenti; mentre si sa ch'esso venne approvato fin dal maggio. Fu detto che si suppliva con le numerose supplenti per economia, ma chi ignora che le supplenti vengono pagate con le nuove tabelle degli stipendi delle titolari (art. 46, cap. II, reg. scol.).

Fu detto che si attendevano per le nomine le elezioni comunali, ma da chi non è saputo che esse sono protratte a settembre? Tanta ignavia da chi dipende?

Non ha il Comune la sua brava graduatoria, che ha valore legale per tutti i posti resi vacanti durante l'anno fino alla chiusura dell'anno stesso? (art. 43, cap. II reg. scol.). Si sa però che una mossa fu fatta e — opino io almeno — illegale, malgrado che un buon santo l'abbia fatta approvare dal R. Provveditore. Si è pur trovato il modo di rendere vacante una classe rurale per metterci chi ha saputo imporsi!

Giustizia sia fatta, una buona volta, ed il Comune di Pordenone non venga meno alle sue tradizioni.

Un elettore.

Associazione Impiegati e commessi. Ci scrivono 3: — E' stato oggi pubblicato il memoriale contenente l'accordo sul rapporto di lavoro fra commessi e principali di aziende commerciali di Pordenone e Circondario:

Diamo i principali articoli:

Art. 1 — E' riconosciuto dalle Aziende Commerciali e Industriali al proprio personale il diritto di fare parte della Associazione Impiegati e Commessi e di farsi da essa rappresentare ed assistere nelle controversie di carattere individuale e collettivo.

Art. 2. — Le aziende Industriali e Commerciali riconoscono l'ufficio di collocamento retto da una Commissione mista, emanazione in pari numero della Associazione e della classe padronale, come l'organo al quale preferibilmente dovranno rivolgersi i Principali quando l'ufficio stesso abbia personale adatto e disponibile.

Orario: Art. 3. La giornata è stabilito in nove ore di lavoro effettivo.

L'orario per i negozi di coloniali è così fissato: da aprile a Settembre dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle ore 19 e da ottobre a marzo dalle 8 alle 12 e dalle 13 e mezza alle 18 e mezzo. Per gli altri negozi eguale nella stagione estiva ed in quella invernale dalle 8 e mezza alle 12 e dalle 13 e mezza alle 19.

Nel giorno di mercato resta libero l'orario all'arbitrio dei principali i quali corrisponderanno lo straordinario giusta l'articolo 6 di questo memoriale. L'agente che per ragioni di servizio dovesse rimanere in negozio oltre l'ora fissata per la chiusura avrà diritto alle sue ore di riposo a partire dal momento nel quale esce dal negozio.

Art. 4. — Agli effetti di cui sopra saranno considerati come giorni festivi le domeniche, il Capo d'Anno, Natale ed il Primo Maggio. Nei giorni festivi riconosciuti dal calendario civile i negozi verranno chiusi alle ore 13.

Art. 5 — I principali accorderanno ai Commessi un riposo di giorni 10 all'anno non compresi i giorni di festa e consecutivi, ove le esigenze del servizio lo permettano, frazionati negli altri casi, ma ad ogni modo sempre a turno da stabilirsi dai principali stessi e a condizione che gli altri Commessi si prestino alla sostituzione dell'assente o degli assenti.

Stipendi: Art. 25. Il minimo degli stipendi è fissato per i Commessi nella seguente misura:

due anni di garzonato da lire 150 a lire 500 — dai 18 anni ai 20 anni: da lire 250 a lire 400 — dai 20 anni in più lire 500 — per i primi agenti o direttori il minimo è fissato in lire 650.

Sono considerati primi agenti o direttori, non più di uno per negozio, coloro che hanno funzione di coordinare e guidare l'opera degli altri agenti e che possono sostituire e rappresentare il Principale nella direzione e amministrazione dell'azienda.

Art. 26. Oltre i limiti fissati il principale potrà ricompensare diversamente i suoi commessi a seconda dell'attività individuale.

Sono fissati cinque aumenti quadriennali a partire dai 20 anni compiuti, corrispondenti al decimo dello stipendio iniziale.

A questo proposito ha valore solamente il servizio reso presso la Ditta in cui il Commesso si trova occupato.

Da ZUGLIANO

A proposito di un industriale che «teme l'organizzazione». — Ci scrivono, 3:

Giorni fa comparve sul «Lavoratore della Provincia» un articolo dove si accusa la Ditta Romanello non propensa a lasciar iscrivere alla Camera del Lavoro le proprie operaie, anzi si dice che il Romanello stesso abbia promesso un aumento di lire 2.50 giornaliere sul salario già percepito, purchè le proprie dipendenti non abbiano ad organizzarsi.

Si dice ancora che con questa manovra si sia ottenuta l'approvazione generale, ma che una ventina di giorni dopo le operaie si siano decise ad entrare nelle file degli organizzati perchè le promesse non vennero mantenute.

In primo luogo si vuol far conoscere al signor autore dell'articolo che l'organizzazione è libera e lecita a chi con tale mezzo crede di poter ottenere il miglioramento delle proprie condizioni e gli operai stessi non ritengono che il Romanello, sarcasticamente chiamato «propugnatore di clericalismo» perchè liberamente professa le proprie idee, sia giunto a tal punto da imporre la propria volontà con mezzi illeciti.

Non si comprende poi quale sia lo scopo dell'articolo ed il filo da torcere che si è prefisso di dare perchè le operaie stesse, le quali sono l'oggetto dell'articolo, in segno di protesta confermano col proprio nome che quanto è stato detto è del tutto inesatto e falso.

Gorasso Candida, Martinis Rosa, Baschini Emma, Fallutti Irma, Mattiussi Aridice, Menazzi Artemia, Martinis Erminia.

Da TAVAGNACCO

Funerali — Ci scrivono, 3:

Ieri alle ore 10 seguirono i funerali del sig. Munino Luigi che riuscirono una vera dimostrazione di affetto e di stima al povero estinto, che fu consigliere comunale ed era da tutti benvoluto.

Seguivano il feretro tutti i parenti e gli amici.

Molte e belle le corone di fiori freschi.

Il lunghissimo corteo funebre proseguì fino alla chiesa e poi, dopo le esequie, ricompostosi, accompagnò il feretro fino al cimitero.

Alla famiglia sincere condoglianze.

Oggi alle ore 11 dopo penosa e lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione, mancò ai vivi la buona e santa

ERMINIA MARTINUZZI PIANI

di anni 59

Le famiglie Martinuzzi - Cristofoli e Piani danno il doloroso annunzio a quanti conobbero e amarono la Cara Estinta.

Si prega di voler perdonare le involontarie omissioni.

I funerali seguiranno domani 3 alle ore 17.

Tarcento 2 agosto 1920.

COMUNE DI NIMIS (Udine)

Concorso posto medico comunale secondo reparto. Stipendio annuo Lire 6000 con tre aumenti sessennali del decimo. Caroviveri di legge. Indennità di cavallo L. 1500. Compenso lire una per ogni povero in più di millecinquecento. Abitanti del reparto 3500 posti parte in pianura, parte in montagna. Documenti di rito. Scadenza 30 agosto p. v.

Cooperativa di lavoro
di Villa Verzegnis

I soci sono convocati all'assemblea straordinaria il giorno 8 agosto 1920 alle ore 14 nella sala della Latteria Sociale di Villa Verzegnis.

ORDINE DEL GIORNO:
Approvazione dello Statuto e Federazione al **Consorzio Regionale Carnico, e nomina del delegato.**

LA PRESIDENZA.

Da CIVIDALE

La pesca del 22 agosto. Ci scrivono 3: Desta sempre più interesse la grande pesca di beneficenza pro istituzioni cittadine indetta per il 22 agosto. Anche i ministri della guerra e della marina hanno aderito per l'invio di doni. Così pure S. M. la Regina Madre partecipa con il seguente telegramma:

«Sua Maestà Regina Madre lieta contribuire codesta pesca beneficenza pro assistenza cittadina ha destinato all'uopo in dono servizio posate in argento per frutta oggi spedito per posta raccomandato indirizzo V. S.

D'ordine la dama di Palazzo Contessa Pes - Servizio Reale.

Intanto i doni fanno bella mostra nelle vetrine del signor Romeo Rosso e veniamo registrando un secondo elenco, non senza richiamare, specialmente i signori esercenti, ad inviare con sollecitudine i loro doni, onde il Comitato possa a tempo eseguire il lungo lavoro di registrazione e numerazione e coordinamento.

S. E. il ministro delle Terre Liberate orologio a pendolo — S. E. il sottosegretario alle Terre Liberate calamaio con lampadario elettrico — sottosegretario di Stato per le Antichità e Belle Arti N. 10 stampe della Regia Calcografia di Roma — Società Operaia di M. S. ed Istruzione di Cividale servizio completo di cucina in rame — Banca del Friuli succursale Cividale N. 5 libretti risparmio al portatore per lire 50 ciascuno — ditta Dacò Pavese di Varese N. 85 oggetti vari di biancheria — Angeli Umberto due quadri in tela — Società Tiro a Segno Cividale due secchi e coppo in rame — Del Basso Gio. Maria una caldaia in rame — Cattedra Ambulante di Agricoltura N. 10 badili — Rieppi Antonio direttore della scuola comunale volume in grande formato: Orlando Furioso dell'Ariosto — Cozzarolo Giuseppe 4 bottiglie di marsala — Scoziero Pasquale due fanali per carrozza — Rosso Luigi astuccio con profumeria e fermacarte in marmo. — Offerte in danaro: Società Cementi del Friuli lire 200 — ditta Luigi Moretti di Udine lire 100 — Del Ueri Giuseppe lire 5.

La caccia. Ieri, primo giorno di caccia, pochi rimasero soddisfatti. — Il massimo raggiunto da un cacciatore fu di 35 quaglie.

Fra i cacciatori poi si è costituita una società per proteggere la selvaggina, istituendo premi da lire 50 a chiunque elevi la contravvenzione anche se si tratti di lacci od altri trabocchetti.

Nozze. Domani, 4, si celebreranno nozze della signorina Albini nob. Luciana con l'egregio sig. Adolfo Dolci. — In famiglia, al rinfresco, interverranno molti parenti ed invitati; di poi gli sposi partiranno per godere la luna di miele.

Alla sposa pervennero numerosi e ricchi doni.

Auguriamo alla coppia gentile una vita coronata di felicità, ed ai genitori esprimiamo tante felicitazioni per il lieto evento.

Oblazioni. Alla Casa di Ricovero del signor Albini nob. Angelo lire 50 per lieto evento famigliare.

Alla Congregazione: dal signor Niccoli Gio. Batta lire 3 in morte di Borgnolo Francesco e lire 3 in morte di Zardo Pella Edvige.

Dal signor Vuga Franco in morte del tenente colonnello cav. Secondo De Campo.

Della famiglia Borgnolo in morte del suo amato capo Borgnolo Francesco lire 25.

Braidotti Giacomo in morte del suocero Borgnolo Francesco lire 10.

Buona usanza. Offerte alla Congregazione di Carità: La Porta Remo fotografo oblazione consuetudinaria lire 10 — Bacchetti Venusto lire 2 in morte di Borgnolo Francesco.

DA GEMONA

La festa del castello — Ci scrivono, 3:

La «Pro Glemona» con la cooperazione dell'«Unione Sportiva Gemonese» e della «Sempre verde» ha indetto per domenica prossima 8 agosto, dei festeggiamenti che avranno luogo, per la maggior parte, nel giardino del nostro amenissimo castello.

Tutto si preannuncia sotto attraente aspetto e non potrà l'intero programma, non aver un esito brillante, qualora sol che il tempo faccia il matto.

Fin d'ora ne lo ammoniamo.

Eccovi il manifesto pubblicato dalla Pro Glemona:

Società Pro Glemona — Gemona.

Domenica 8 agosto, festa del Castello. — A cura dell'U. Sportiva Gemonese alle ore 15.30 nella piazza Umberto I, gare ciclistiche, podistiche, ginnastiche e variati giuochi umoristici con ricchi premi in medaglie.

Interverrà la fanfara del battaglione Morbegno, (gentilmente concessa.)

A cura della Società Pro Glemona, nel giardino del Castello, dalle ore 18 in poi: grande festa notturna, fantastica e straordinaria illuminazione elettrica con palloncini alla veneziana fuochi di bengala, lancio di razzi e palloni areostatici.

Concerto della banda Pro Glemona, del Circolo Mandolinistico e cori.

A cura del Circolo «Sempre verde»: estrazione di una lotteria con ricchissimi premi.

Servizio di buffet con ogni conforto.

La tassa d'ingresso al Castello per i non soci è fissata in L. 1 — Militari di b. f. e bambini cent. 50.

Il giardino verrà chiuso alle ore 12 e riaperto alle 18.

In caso di pioggia la festa verrà rimandata alla domenica 22 agosto.

La Sezione Filodrammatica del Circolo «Sempre verde» inizierà i festeggiamenti sabato 7 corr. alle ore 21 nel Teatro Sociale, con la brillante commedia in 3 atti di S. Lopez: «Mario e Maria».

Echi della festa di Montenars

Le Autorità e rappresentanze nonchè la Unione Sportiva Gemonese sentono il dovere di porgere vivi ringraziamenti al sig. Domenico Pittini fu Giuseppe e fratelli Pittini fu Giacomo per i camion col relativo personale, gentilmente e gratuitamente messi a disposizione per il servizio di trasporto a Montenars.

Da MOGGIO

A proposito del Consorzio Comunale Ci scrivono, 31 luglio:

Egregio signor direttore,

Non certo per polemizzare con il corrispondente di codesto Giornale, poichè non ne varrebbe la pena, io La pregherei a dar posto a poche righe, ma unicamente per rendere noto che quanto è scritto nell'articolo comparso stamane ed intitolato: «Proteste contro l'amministrazione» è perfettamente errato.

E sia in fatto anzitutto che la Cooperativa Carnica, già qui esistente, cui accenna il corrispondente, non ha diritto alcuno al contingentamento dei generi provenienti dal Consorzio Annonario dappoichè ad essa deve unicamente pensarci la propria Federazione, mentre per quella di nuova istituzione l'assegnazione del granone fatta dallo scrivente, è stata basata sulla regolare presentazione delle prenotazioni dei capi-famiglia di conformità all'art. 3 del R. D. Legge 4 marzo 1920 n. 217.

In base a tale prenotazione (300 famiglie con n. 1500 persone) dei 60 quintali di granone vennero assegnati n. 16 quintali alla Cooperativa locale e n. 44 quintali agli esercenti, mentre a rigore di popolazione l'assegnazione avrebbe dovuto essere fatta in ragione di q.li 20 alla Cooperativa e q.li 40 ai negozianti se si tien conto, come ha creduto bene di fare lo scrivente, alla necessità che il genere vada effettivamente al consumatore anzichè ad apportare un beneficio a chicchessia.

Che se poi il corrispondente volesse con le altre insinuazioni del suo articolo alludere a qualche cosa di men che corretto nei miei atti, potrebbe farsi conoscere, chè ben volentieri porterei sulla bilancia la mia onestà sul contrapeso della sua.

La ringrazio ed ossequio

dott. Cossettini Guido

Da TOLMEZZO

— Carnia rossa? - Nasi rossissimi !!... — Ci scrivono, 3:

E' stato già risposto da un Finzi qualunque, all'articolo comparso sul «Lavoratore» del 31 luglio e firmato dai due ciucci che rispondono ai nomi di scolaro e di pastore.

Carnia rossa? Manco per sogno!

«V'è in Carnia una Cooperativa di Consumo con filiali in quasi tutti i paesi», che dimostra di essere nè rosso, nè bianca, nè gialla.

V'è una miniera importantissima che... Boria e Pascoli hanno dichiarato non essere rossa.

V'è in Carnia un sindacato ferrovieri cre non è sindacato... e che non è più rosso.

V'è in Carnia una Camera del lavoro con numerosi impiegati i quali da buoni comunisti percepiscono, si dice, mille lire al mese, mentre gli operai percepiscono solamente dalle 400 alle 600 lire. E quella appellasi rossa.

V'e in Carnia una Camera del Lavoro che incassa dai suoi inscritti, una lira per ogni settimana, e non è gialla, nè bianca, nè nero. E' rossa!!

V'è una Camera di lavoro in Carnia che ha tentato di formare una lega fra impiegati, commessi ed affini, ed è riuscita ad avere l'adesione di qualche turlupinato.

V'è in Carnia un Circolo socialista ridotto ai minimi termini e destinato a non essere più rosso!

V'è in Carnia un azzeccagarbugli che aiuta, si dice, a rispondere sul «Lavoratore», il Pastore e lo scolaro.

Egli vale quanto un pipa di tabacco. Ed è... grigio!!...

«Carnia rossissima con qualche strisciatura di colore ancora più accentuato?...» può darsi!... Anzi sono visibili le strisciature rossissime su qualche naso dei sigg. organizzatori del pus.

Ecco o pastore, scolaro e azzeccagarbugli, le nostre prove.

Vi abbiamo soddisfatti?

Finzi, tirapiedi.

Da MORTEGLIANO

Per la istituzione di un essiccatoio Cooperativo bozzoli in Mortegliano. — Ci scrivono, 2:

Domenica 1 agosto ebbe luogo in Mortegliano, per iniziativa della cattedra ambulante di Agricoltura, una seduta preparatoria del Comitato promotore per la istituzione di un essiccatoio bozzoli in Mortegliano. Presiedeva la riunione il dott. Dorta, direttore della Sezione di Udine. E' noto che anche quest'anno parecchi agricoltori di quella importante zona avevano sofficati i loro bozzoli, senza tuttavia riunirli in un unico deposito sociale. Ciò presentò parecchi inconvenienti, primo fra tutti l'impossibilità di poter corrispondere l'anticipo di una parte del valore dei bozzoli, come fecero, invece, gli essiccatoi legalmente costituiti, forniti di locali propri. L'essiccatoio sarà intercomunale e comprenderà i Comuni di Mortegliano, Castions di Strada, Lestizza e Talmassons, salvo aggregare pur quello di Pozzuolo. Si deliberò di costituire il capitale sociale con azioni da L. 25 cadauna, danti diritto ad essiccare il prodotto di mezza oncia, di far tosto pratiche colla Federazione delle Coperative agricole friulane per avere assicurato un prestito a un tasso di favore. A Presidente del Comitato venne nominato il sig. Vesca Francesco fu Luigi; a vice-presidente il sig. Del Toso Pietro di Francesco; a segretari i signori Vesca Giuseppe di Francesco e dott. Dorta, della Cattedra di agricoltura.

Si inizierà al più presto la raccolta delle adesioni.

DA TRICESIMO

Pro Cura Marina. Ci scrivono 3: — Elenco delle offerte pervenute al dott. M. Asquini per inviare alla Colonia Veneta al Lido i bimbi poveri del Comune più bisognosi di cura marina:

Ricavato netto spettacolo di beneficenza lire 750 — prof. cav. Dall'Ara parroco lire 25 — Banca V. Ellero e C. lire 100 Associazione commercianti industriali ed esercenti lire 100 — cav. Giovanni Sbuelz lire 25 — dott. Felice Coiazzi lire 25 — dottor Mario Asquini lire 25 — Renato delle Mule lire 25 — rag. Valentino Ellero lire 25 — Fratelli Pividori lire 25 — Carlo Agnolezzi lire 25 — Pietro Tolazzi lire 25 Sante Gerutti lire 10 Banca del Friuli lire 200 — Fam cav. Edoardo Tellini lire 100 — Dri Francesco lire 25 — Coöperativa Consumo lire 10 — Francesco Greatti lire 10 — Drussini lire 10 — Fratelli Cosani lire 25 — Signora Bianchi lire 10 — cav. Giovanni Ragazzoni commissario prefettizio lire 20 — Quinto Iaunis lire 10 — G. B. Fant lire 5 — caffè Moro lire 10 — Vincenzo Drigani lire 10 — Aminto Pignoni lire 5 — Fant e Pelizzoni lire 10 — Luigi Cipriani lire 5 — Fratelli De Anna lire 10 — Ottorego Annita lire 5 — nob. Magda de Palesio lire 10 — Fabio Colla lire 25 — Gino Trevisan lire 25 — cav. Arnaldo Bortolotti lire 10 Antonio Vicario lire 25 col. medico dottor Primo Zanuttini lire 20 Famiglia Eugenio Bortolotti lire 25 Maria Bisutti vedova Sbuelz lire 20 ing. Gio. Batta Rossi lire 25 Totale lire 1940.

Così, grazie al concorso generoso delle nostre istituzioni e con le offerte spontanee dei privati lunedì 9 corrente sei nostri bambini sofferenti andranno al mare per un mese e mezzo. La sottoscrizione rimane ancora aperta e con nuovi fondi altri bambini potranno usufruir, della cura marina, l'ospizione rimanendo aperto tutto l'anno.

Da S. DANIELE

Neo dottore. Ci scrivono 3: — Gli amici di Venezia e di Treviso nella occasione della laurea nello insegnamento dell'economia e del diritto dell'egregio giovane signor Paoletti Enzo, figlio del direttore della Banca Popolare di qui hanno pubblicato la seguente epigrafe:

A Paoletti Enzo, mente temperata all'austere discipline nello studio, coltivate sempre con sagace intelletto, nel giorno solenne, della sua proclamazione a dottore nell'insegnamento dell'economia e del diritto, gli amici plaudendo dedicano.

Le nostre congratulazioni al nuovo dottore e all'egregio suo padre.

Gara podistica. Nell'occasione della nostra festa ebbe luogo come annunciai una gara podistica:

Ed ecco l'esito:

Corsa resistenza chilometri 5 primo premio Ferr idi Martignacco in 20 minuti — 2. Sgoifo Ennio minuti 20 e 3 secondi — 3. Asquini Giuseppe gruppo sportivo in 22 minuti — 4. Peverini Ricciotti in 23.

Corsa velocità. metri. 100 1. Milillo Domenico Gruppo Sportivo Boys in 12 secondi — 2. Peressi Giuseppe in 12 secondi e due quinti — 3. Orlando Attilio in 13 secondi.

La Giuria era composta dei giovani Simon Emilio e Crucciati Giordano — Grandi medaglie e molti premi.

DA GORIZIA

GORIZIA, 3 Agosto.

L'ANNUARIO DELL'IST. TECNICO

(V. M.) Scorrendo il primo Annuario del R. Istituto Tecnico (Sezione Fisico-matematica) pubblicato alla fine dell'anno scolastico per cura della Presidenza, ci si accorge come l'Istituto possegga le premesse e le promesse del migliore e più duraturo avvenire.

Lo dirige il chiarissimo prof. Giovanni Quarantotto, che coadiuvato dalle altre forze insegnanti, niuna fatica si risparmia e nulla lascia d'intentato perchè l'andamento ed il progreso della scuola trovino l'incondizionata sod disfazione delle autorità e dei cittadini.

L'attività svolta già nel primo anno d'esistenza, denota eloquentemente tale ansito del presidente e dei docenti. Fu una attività vivace, costante e patriottica.

Si partecipò con entusiasmo a tutte le manifestazioni d'italianità (ad esempio all'inaugurazione dell'obelisco sul Podgora), si allestirono dei festini fervidamente nazionali e — ciò che è sopratutto da notarsi — si sottoscrissero ben lire 32.700 al V prestito nazionale. E poi l'insegnamento non fu che una continua inculcazione di nobilissimi sensi patriottici.

Ora ad un po' di statistica.

Il corpo insegnante ebbe 17 membri. Furono inscritti in tutto alla scuola tecnica 190 e all'Istituto Tecnico 61 allievi; sul numero complessivo le femmine erano 28. L'età variò: per la scuola tecnica dagli 11 ai 17 e per l'istituto tecnico dai 14 ai 22 anni. Di allievi esteri risultarono solo cinque mentre i rimanenti sono cittadini italiani delle nuove e vecchie provincie. Di lingua materna non italiana apparivano 8 sloveni, 3 tedeschi ed un russo. Furono promossi 77 e 26; rimessi: 82 e 24; riprovati: 12 e 3; non classificati: 2 e 4.

Non essendosi potuto far precedere ai dati sull'istituto — conforme al desiderio della presidenza, una elaborazione scientifica o letteraria da parte di qualcuno dei docenti, causa la scarsezza della carta, il preside prof. Quarantotto vi supplì con il darci una cronaca estesa, fatta con garbo ed in modo da interessare.

In generale l'esposizione di tutto quanto riguarda l'istituto non solo con riflesso al presente, ma benanche al futuro, è curata, con impegno e diligenza e vi si riscontra una disposizione quanto mai ordinata.

UNA ZUFFA A OPPACCHIASELLA

Ad Oppacchiasella in una osteria certo Italo Guidi, di anni 27, avendo pronunciando delle parole inneggianti all'Italia, si vide assalito con dei pugni da sloveni per caso presenti.

Ne nacque una zuffa, in seguito alla quale due degli sloveni furono dichiarati in arresto. Ma mentre venivano condotti in caserma, degli altri sloveni, in numero abbastanza rilevante si misero a seguire in atto minaccioso i rappresentanti della forza pubblica, lanciando dei petardi e vuolsi anche delle bombe a mano. Per tale lancio rimase ferito leggermente il soldato Domenico Altriere.

LE OPERETTE DI A. BATTAGLINI

Al nostro Verdi, si è presentata ieri al pubblico la Compagnia d'operette di A. Battaglini. L'affascinante e delicata operetta «Madame de Tebe trovò degli interpreti e delle interpreti (il bel sesso è veramente rappresentato) adeguati. Molto pubblico e molti applausi.

Cronaca cittadina

Per un'iniziativa

Ci scrivono:

A proposito dell'iniziativa, ieri comunicata, per un'associazione di rimasti, si scrivono queste chiare e sensate parole:

La lettera, pubblicata ieri, nel vostro giornale, sull'iniziativa per costituire una Associazione di rimasti è stata letta da me, e credo dalla grandissima maggioranza del pubblico, con stupore. Che cosa vogliono questi signori? Tornare, dopo quasi due anni della liberazione, ora che nessuno più ne parla, perchè non v'è ragione di parlarne, a risuscitare la distinzione fra profughi e rimasti? A far rivivere un periodo doloroso che tutti cercano di dimenticare?

Dei profughi e delle loro associazioni, finite il giorno dell'armistizio, nessuno da gran tempo più si occupa. Dovremo ora creare una associazione fra i rimasti per trattare gli interessi di costoro che, come dice la lettera, sono nientemeno che 500 mila? Si poteva comprendere che una categoria, anzi una piccola parte di una categoria — quella degli impiegati comunali rimasti — si unisse per la difesa dei proprii interessi di fronte all'amministrazione a cui appartenevano; ma la grande massa, la intera collettività dei rimasti, che bisogno aveva di una tutela speciale, dopo la piena ripresa — avvenuta subito — delle amministrazioni dello stato e locali? Non furono le autorità, le associazioni, le rappresentanze delle classi, risorte subito, ad assumersi legittimamente quest'opera? Il fatto che a nessuno mai finora è venuta l'idea di una tale associazione mostra la verità di quanto asserisco e dà la prova che essa non si riteneva dalla generalità, non dico necessaria, ma nemmeno utile. Ora che la vita collettiva del lavoro è stata ripresa con vigore e che da tutti, malgrado le difficoltà che ancora persistono, si guarda con fede rinnovata nell'avvenire, non esito a dire che tale associazione, sarebbe oltre che ingombrante, dannosa.

Bisogna che tutti si persuadano che i nostri interessi non sono più di rimasti e di profughi, ma sono di questi e di quelli egualmente e devono — come lo sono — essere difesi in comune verso lo stato e contro le avversità.

Un amico

Il 20 agosto si riaprirà

l'Educatorio della Scuola e Famiglia

L'Associazione della «Scuola e Famiglia» avverte che il giorno 20 corr. l'Educatorio si riaprirà per il corso autunnale.

Vi saranno senz'altro ammessi gli alunni che frequentarono il corso annuale e ne saranno accettati altri, dai sei ai dodici anni, inscritti nelle scuole elementari, i cui genitori, per la disagiata condizione economica e per dover attendere al lavoro, non possano assisterli e sorvegliarli durante la giornata.

La Presidenza ha disposto per la ripresa dell'insegnamento del canto e della ginnastica e farà quanto le è possibile per rendere l'Educatorio sempre più gradito agli alunni.

Riunione di dipendenti del Comune

Tutti i dipedenti del Comune di Udine delle Opere Pie e delle Aziende Municipalizzate, sia in pianta che avventizi, sono invitati ad intervenire a una riunione che avrà luogo giovedì 5 corrente ad ore 18 nella Palestra di ginnastica Via della Posta 38 ex Filippini per comunicazioni da parte della Commissione eletta nella assemblea del 27 scorso mese.

Consiglio comunale

Il giorno 11 corrente alle ore 14.30 avrà luogo una seduta del Consiglio comunale in prima convocazione.

Per i mosaicisti di Sequals

Alla delegazione dell' Umanitaria che aveva informato l'amministrazione comunale di Udine sulla apertura del progettato laboratorio scuola di mosaico in Sequals, la Giunta ha risposto inviando copia della propria delibera di adesione e di plauso alla provvida iniziativa votata nella seduta del 30 luglio u. s.

Il Sindaco nel comunicare la notizia ha aggiunto la somma di lire 200 quale contributo sui fondi a sua disposizione.

Beneficenza

Alle Scuole professionali:

Il signor Zamparo Stefano offrì lire 10 in morte della sua amata madre. Il signor dottor Peratoner lire 25 ricordando la sua defunta mamma. - La Banca Cattolica per onorare la memoria della defunta signora Margherita Botazzi Peratoner lire 100 — N. N. lire 5 — diversi professori lire 100 — il signor Brunone Buzzacarini in memoria del suo caro Angioletto lire venti.

La direzione rende le più vive grazie e protesta la sua perenne riconoscenza a quanti l'hanno aiutata in questi giorni, nella difficile ma tanto benefica opera.

Siamo lieti di poter annunziare che la macchina per calze e maglie fu comperata e già più allieve, sotto la direzione della maestra vi lavorano grate all'on. municipio ed a quanti vi concorsero ad acquistarla.

Onoranze funebri a favore della Società Protettrice della Infanzia:

Nel trigesimo della morte del fu Pantaleoni Agostino il sodalizio funzionari rimasti durante l'invasione nemica lire 34 — In morte della fu Agricola contessa Adele famiglia Cera lire 5.

Per onorare la memoria del defunto sig. Turco, offrono alla Cucina Popolare il sig. Domenico Del Pup e f.lli L. 5; il sig. Bissattini cav. Giovanni L. 5.

Concorso a 100 borse di studio

per orfani di guerra

L'Ente Nazionale dei Commercianti per l'Istruzione degli orfani di guerra con sede in Roma, via Gregoriana n. 12, ha prorogato al 15 agosto il termine per la presentazione delle domande e dei documenti per il concorso a 100 borse di studio per orfani di guerra d'ambo i sessi che intendan seguire corsi di studi tecnici, commerciali, industriali ecc. Perciò le domande potranno trasmettersi al Comitato provinciale presso la R. Prefettura fino al 7 agosto.

Distribuzione di pasta

Col tagliando n. 6 della tessera si possono acquistare nei soliti spacci grammi cinquecento di pasta per persona a L. 1.35 il kg.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Anche ieri sera, alla replica di «Madame di Tebe» è accorso un pubblico foltissimo. Molti applausi ai principali interpreti ed i soliti bis.

Stessera avremo la graziosa «Casta Susanna.» Intanto si annuncia una novità per Udine: Il re di Chez Maxime.

Teatro Cecchini

«ROCAMBOLE» IN INGHILTERRA

Moltissimo pubblico conviene giornalmente al Cinema Cecchini attirato dalla grandiosa film «ROCAMBOLE». In questo lavoro gli elementi romanzeschi e pittoreschi sono profusi a piene mani e lo spettatore segue l'intreccio della film con la stessa avidità con cui ha letto, senza darsi riposo, il più emozionante dei romanzi.

ROCAMBOLE IN INGHILTERRA, ha il pregio di interessare anche coloro che non hanno visto le prime parti poichè nello spettacolo odierno troveranno ragioni di divertimento e di emozione che costituiranno uno spettacolo di primo ordine anche preso a sè.

STATO CIVILE

(dal giorno 25 al giorno 31 luglio 1920)

NASCITE

Nati vivi maschi 19 — femmine 13 — — Nati morti maschi 1 — femmine 1 — Nati esposti maschi 1 — femmine 1

TOTALE NATI N. 36

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Sartor Giacomo scalpellino con Petris Rosa tessitrice — Liberali Mario elettricista con Civinesco Amalia, setaiuola — Radmilli Cesare possidente con Costantini Giulia civile — Robello Giuseppe facchino con Malisano Tranquilla casalinga — Fabris Adolfo fabbro meccanico con Pussino Teresa casalinga — Cossio Angelo fabbro con Basso Cornelia contadina — Malluquin Bertino maresciallo magg. RR. CC. con Carrara Bianca casalinga — Missio Lino agricoltore con Marchetti Giuseppina casalinga — Fascini Giuseppe con Silga Maria — Michelini Luigi mugnaio con Franzolini Maria casalinga.

MATRIMONI

Bullone Giovanni agricoltore con Monsutti Elena Italia contadina — Dell'Orefice Francesco agricoltore con Calligaris Maria casalinga — Commisso Francesco meccanico con Fonten Irma casalinga — Rizzi Giacomo impiegato con Bressan Enrica commessa — Messina Ugo commerciante con Barbini Amelia civile — Raiser Guido impiegato con Simonitti Elena insegnante — Ubaldo Fabbri fabbro meccanico con Caliman Maria casal. — Cantoni Ugo falegname con Toniutti Orsolina casalinga — Salmoiraghi Giuseppe Gaetano impiegato con Maino Antonia agiata.

MORTI

Portelli Francesco di Caterina di mesi 8 — Zenarola Lodovico di Giuseppe di a. 14 fabbro — Lodolo Miriam di Luigi di giorni 10 — Cossutti - Tomasin Elisabetta di Pietro di a. 58 civile — Maseri - Agricola nob. Adele fu Carlo di a. 56 possidente — Boscolo-Becca Antonio fu Federico di a. 67 agenziante — Gasparini Giuseppe fu Dionisio di a. 7 — Marmoglia Manlio di Rodolfo di a. 5 — Milanopulo Antonio fu Giovanni di a. 78 artista pittore — Rosman - Damiani Teresa fu Giuseppe di a. 74 casalinga — Savio Lucia di Silvio di mesi 1 — Lius detto Pietà Lauro fu Lauro di a. 78 facchino — Rizzi Adele di Gio. Batta di mesi 2 — Paso Luigina di Cesare di a. 4 — Pase Dionisio di Cesare di giorni 11 — Piccoli - Di Giusta Maria fu Francesco di a. 62 casalinga — Miconi Secondo di Germano di a. 20 soldato — Michelutti Carlo di Francesco di a. 16 barbiere — Frizzo Antonio fu Pietro di a. 81 bracciante —

Totale MORTI N. 16 dei quali 3 appartenenti ad altri Comuni.

RECENTISSIME

Mentre si tratta per l'armistizio
I soviety non vogliono i giornalisti

VARSAVIA, 3. — Il governo polacco ha inviato un radiotelegramma al Governo dei soviet, per proporgli la ammissione di corrispondenti di giornali nelle trattative di armistizio. Il governo sovietista ha rifiutato.

VARSAVIA, 2. — Il ministro della guerra ha pubblicato un decreto col quale istituisce corti marziali incaricate di giudicare i delitti di spionaggio e di diserzione e di tradimento che sono punti con la pena di morte.

Il comunicato polacco

VARSAVIA, 3. — Un comunicato dello Stato maggiore dice:

Le nostre truppe regolari e di volontari hanno attaccato la cavalleria e la fanteria nemica verso l'est e la linea Koszaki, Masswieskonki, Ciechenowick Sotto Brest Littowsk il nemico ha concentrato forze importanti appartenenti a tutte le armi ed attacca con violenza le fortezze della città. L'azione presso Brody, dove sono impegnate dalle due parti importanti forze, continua favorevolmente; sul Sereth azioni locali; nuove forze nemiche arrivano continuamente.

I russi continuano la loro offensiva

ZURIGO, 2. — Un radio telegramma da Mosca annuncia che nella regione di Lonz i combattimenti sono in corso per il passaggio della Narow a ovest di Bielostock. I russi hanno attraversato la Narow inseguendo il nemico nella regione di Tchertkow. - I russi continuano la loro offensiva.

Wilson per la Polonia

LONDRA, 3. — Si ha da Washington che il Presidente Wilson avrebbe deciso di inviare un plenipotenziario alla Conferenza di Londra relativa alla Polonia. La decisione del Presidente Wilson, a quanto si afferma, sarebbe stata presa in seguito ad una domanda della Francia la quale chiedeva che un plenipotenziario americano fosse presente alla Conferenza.

La conferenza degli Stati baltici

RIGA, 3. — Alla conferenza generale degli stati Baltici, che si tiene oggi, la Lettonia è rappresentata dal presidente del consiglio sig. Ulmanis e dal ministro degli affari esteri sig. Meierowitzs. Tutte le questioni concernenti la vita economica e politica di questi stati dovranno esservi trattato.

L'articolo del ministro Churchill
CONTRO IL BOLSCEVISMO
IL TUNNEL SOTTO LA MANICA

LONDRA, 2. — (Camera dei Comuni). Vengono rivolte al primo ministro varie interrogazioni circa un recente articolo pubblicato dal ministro Churchill nell'«Evening News» sul bolscevismo.

Fra gli applausi e le acclamazioni Lloyd George risponde che l'articolo non era suscettibile della interpretazioni che si è cercato di dargli, vale a dire che esso patrocinasse un aiuto militare nella lotta contro il bolscevismo.

Si chiede a Lloyd George se egli ha visto le critiche sollevate nella stampa francese sull'articolo in parole e si domanda se questo esprime una politica stabilita dal governo.

Lloyd George risponde che ha letto l'articolo soltanto questa mattina e che non pensa che ci sia l'indicazione di una politica, ma piuttosto l'espressione di un ardente desiderio (ilarità).

Mac Clean del partito laburista domanda se il primo ministro approva tale espressione di un ardente desiderio di uno dei suoi colleghi su questioni di politica europea di vitale importanza.

Lloyd George risponde: «Io veramente non esercito alcun controllo sui desideri dei miei colleghi!.»

Lloyd George continua dicendo che non vi è niente nell'articolo incriminato che sia in contrasto con le dichiarazioni politiche fatte dal governo.

Palmer cerca di intraprendere una discussione generale sull'articolo di Churchill, ma non riesce ad ottenere l'appoggio di quaranta membri necessario.

Lloyd George risponde ad un'altra interrogazione e dice che il governo è stato pregato di ricevere una delegazione che doveva parlargli della questione del tunnel sotto la Manica ma che a causa della importanza e della urgenza di altri affari è costretto a lasciare nel momento tale questione in sospeso. Lloyd George esprime inoltre il rammarico di non poter annunziare le decisioni del governo per la costruzione del tunnel.

Il governo britannico e l'Albania

Ad un deputato che domandava se la nazionalità albanese è stata riconosciuta e se l'indipendenza albanese fu garantita dopo la conferenza degli ambasciatori a Londra del 1913 e se il governo britannico aiuterà ad assicurare l'integrità territoriale e l'indipendenza politica dell'Albania, Lloyd George risponde che il nazionalismo albanese ha tutta la simpatia del governo britannico, ma questo non è in grado di agire indipendentemente nella questione che riguarda direttamente gli interessi di altre potenze.

Il processo contro gli assassini
DEL CONTE TISZA
Il capo del complotto Friedrich

BUDAPEST, 2. — Il tribunale militare, si inizia il processo contro i quattro assassini del conte Tisza che dipendono dalla giurisdizione militare e cioè il tenente Huettener, l'aspirante ufficiale Sztankowszky, il sergente Dabo e il soldato Vago Walthem.

L'accusato Huettner interrogato confessa di avere partecipato al delitto e dichiara fra l'altro che, quando il conte Karoly fu inviato presso il Re il 26 di ottobre 1918, venne compilata dal partito indipendente una lista di personalità che avrebbero dovuto essere soppresse in caso di rivoluzione. L'accusato soggiunge che una commissione composta di Michele Karoly, di Stefano Friedrich, presidente del consiglio che fu incaricato dell'esecuzione e di Czernyssk, uno degli accusati civili, aveva stabilito di incaricarlo di reclutare gli uomini che dovevano assassinare Tisza con l'istruzione di promettere centocinquantamila corone all'uccisore. — Una lettera di Czernysk che garantisce questa somma, si trova in una cassaforte di Praga con altre lettere firmate da Stefano Friedrich e che si riferiscono alla questione. — L'accusato soggiunge che nella seduta del consiglio dei soldati del 28 ottobre, alla quale assisteva anche Friedrich, vari oratori propugnarono una energica azione contro Tisza. Friedrich chiese all'accusato se volesse compier la uccisione e siccome lo accusato rispose evasivamente, Friedrich dichiarò che vi avrebbe pensato egli stesso con dei contadini. Il 29 ottobre ebbe luogo una riunione nella quale Friedrich presentò Huettenr a Keri (uno degli accusati civili), dicendo: «Ecco un uomo pieno di fiducia.

Più tardi Huettner udì Keri che diceva a Friedrich che non poteva indurre Dabo ad uccidere Tisza. Friedrich rispose: «Promettetegli più danaro.»

Durante una discussione avvenuta il 30 ottobre, Friedrich gridò: «Basta con le parole, il paese attende i fatti. Ho gli uomini adatti.»

L'udienza è rinviata a domani.

L'emiro si reca a Londra

LONDRA, 3. — L'emiro Feisal è ospite del governatore di Kaifa ed è stato ricevuto dalla guardia d'onore. L'emiro ha lasciato Derea perchè la sua sicurezza personale era minacciata.

Il «Times» pubblica un telegramma da Kaifa secondo il quale l'emiro Feisal deve partire per l'Inghilterra, via Alessandria.

Una pattuglia spagnola
aggredita dai marocchini

MADRID, 2. — Un comunicato ufficiale da Ceuta annunzia che un distaccamento, mentre faceva il cambio della guardia, è stato sorpreso per la strada da un forte nucleo nemico. Sei soldati ed un sergente sono stati uccisi. Un capitano, un tenente, e quattro sergenti e tre soldati sono rimasti feriti.

Un moto spartachiano in due città della Sassonia

BERLINO, 14. — Il «Wolff Bureau» riceve da Dresda:

«Senza il consenso della federazione operaia, un comitato di azione formatosi arbitrariamente a Zwickau si è proclamato detentore del potere supremo combattendo apertamente gli organi costituzionali. Persone venute da fuori tentaron una sommossa spartachiana. Una minoranza terrorista ha commesso violenze. Otto magistrati sono stati destituiti, le officine che producono l'energia elettrica e il gaz sono state costrette a scioperare. Lo stato d'assedio è stato proclamato nelle zone minacciate direttamente e cioè a Zwickau e a Werdau.

Il Reichstag approva l'amnistia

BERLINO, 2. — Nella seduta di oggi il Reichstag ha cominciato la discussione dei progetti di legge sulla amnistia. Il primo di questi progetti di legge è stato presentato dagli indipendenti e dai partiti nazionalisti. — Esso prevede una amnistia piena ed intera. Un altro è quello dei socialisti maggioritari secondo il quale sarebbero amnistiati solo i colpevoli dei disordini della Ruhr. Un terzo progetto dei partiti governativi è più moderato dei precedenti.

Dopo lunga e talvolta animata discussione, durante la quale vari oratori parlarono specialmente del colpo di stato di Kapp, il Reichstag approvò il progetto di legge relativo all'amnistia.

Una informazione ufficiosa annunzia che la brigata Dobritz che era stata formata dopo il colpo di stato di Von Kapp, sarà sciolta.

La Germania insiste
per l'occupazione di Allenstein

PARIGI, 2. — Il «Temps», a proposito della nota tedesca relativa alla occupazione del territorio d'Allestein, scrive che poichè la Conferenza degli ambasciatori è in vacanza, questa nota sarà oggetto di ordinari negoziati tra i governi alleati.

Il «Temps» aggiunge che occorre far rilevare gli inconvenienti che possono derivare dal fatto che nessun [illegible] di far eseguire le clausole politiche [illegible].

In quanto all'invio di truppe tedesche alla frontiera del territorio di Allenstein, ove sarebbero in contatto coi bolscevici russi, il «Temps dice che questo è un avvenimento la cui gravità appare quando si guardi la carta geografica per una lunga estensione, mentre ora il contatto non poteva avvenire che attraverso la Lituania.

Un colpo di mano ungherese
nel territorio austriaco

VIENNA, 2. — Il rappresentante austriaco a Parigi, Eikoff ha comunicato alla Conferenza degli ambasciatori una nota del Governo austriaco, nella quale si denuncia il colpo di mano di Fuerstenfeld ed il reclutamento avvenuto a Zalogerszog ed ormai confermato, di partigiani contro l'Austria.

Con tale nota l'Austria protesta contro questi fatti e domanda la protezione delle potenze. L'Austria, dice la nota, è doppiamente senza difesa, poichè per adempiere fedelmente alle condizioni di pace, comincia proprio in questo momento a smobilitare, mentre l'Ungheria continua a reclutare e tende con tutti i mezzi ad aumentare il numero delle sue truppe. La popolazione austriaca è sovraeccitata e preoccupata per i fatti di Fuerstenfeld, poichè era convinzione generale che il disarmo dell'Ungheria dovesse effettuarsi assieme a quello dell'Austria. La responsabilità che ha il Governo austriaco lo obbliga a richiamare l'attenzione della Conferenza sui pericoli che minacciano sempre più l'Austria ed a domandare che vi si ponga prontamente riparo.

Per l'amministrazione del Danubio

PARIGI, 2. — La conferenza internazionale designata dai trattati di pace di Versailles e Neuilly S. Germano e Trianon di fissare le basi dell'amministrazione internazionale del Danubio si è riunita alle ore 16 al ministero degli affari esteri sotto la presidenza di Paleologue ambasciatore di Francia, rappresentante il presidente del Consiglio assente.

La Conferenza riunisce i rappresentanti di dodici potenze interessate alla navigazione del Danubio. L'ambasciatore di Francia a nome del governo della repubblica ha augurato il benvenuto alla delegazioni estere. La Conferenza ha nominato in seguito a presidente il ministro plenipotenziario francese De Gand e si è aggiornata al 14 agosto.

Dr. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avvisi Economici

La pubblicità fatta per mezzo degli

Avvisi economici

del GIORNALE DI UDINE è fra le più pratiche e meno dispendiose, offrendo con una spesa limitata lo stesso scopo al quale si vuol giungere coi costosi avvisi murari, con le circolari non meno costose, ed altre forme d' pubblicità. Gli

Avvisi economici

sono consigliabili a quanti desiderano con sollecitudine affittare case ed appartamenti vuoti o ammobigliati; vendere o locare ville o terreni; cedere od acquistare aziende industriali o commerciali; collocare capitali; comperare, vendere o scambiare oggetti qualsiasi; offrire e cercare impieghi, ecc. ecc.

Avvisi economici

per il GIORNALE DI UDINE si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità

A. Manzoni e C.

— Via Lovaria, N. 2, angolo via della Prefettura — Udine — ai seguenti prezzi:

Cent. 20 per parola, minimo L. 4.00

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

e il costo dell'inserzione

non supera		L. 10	L. 0.10
supera L. 10	e non	» 50	» 0.25
» » 50	»	» 100	» 0.50
» » 100	»	» 250	» 1.—
» » 250	»	» 500	» 5.—
» » 500	»		» 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.